



Impara l'arte e mettila da parte

Le ombre della sera stanno avvolgendo tutto il bosco. Benilde, la civetta saggia e brontolona che abita sulla grande Quercia, si è appena svegliata ed esclama, contrariata: «Un'altra! Ne hanno scritta un'altra! È la sessantaquattresima! Stanno deturpando la Quercia!». Amici lettori, non c'è bisogno che leggete tutte le sessantaquattro scritte cui si riferisce la civetta perché son tutte uguali: «Andreino ama Chiarella. Chiarella ama Andreino». Gli innamorati in questione sono due scoiattoli. Il loro è un amore fresco, fresco: giusto ieri sera, in Noccioleria, hanno festeggiato un mese da che stanno insieme. Come l'hanno festeggiato? Litigando per la prima volta! Il motivo del litigio era banale: la scelta di un film. Ma nessuno dei due ha voluto cedere e così ciascuno è andato al cinema, per conto suo. Un altro mese è passato. Un mese in cui Benilde non ha trovato nuove dichiarazioni d'amore sulla quercia. Quel primo litigio tra Chiarella e Andreino, infatti, è stato

come una dichiarazione di guerra e ora gli scontri si succedono, giorno dopo giorno. Benilde, che è brontolona, sì, ma ha un cuore d'oro, ne è dispiaciuta e decide di convocare i due contendenti. Seduti su un ramo della Quercia, a debita distanza, Andreino e Chiarella ascoltano la benevola lezione della civetta: «L'amore, miei cari, quello vero, forte, duraturo è un'arte difficile da imparare. E la si impara anche a prezzo di tanti errori, di tanta sofferenza. Perché, amare veramente l'altro, significa accettarlo con le sue doti e i suoi difetti, volere il suo bene, la sua felicità, rispettare la sua libertà, giudicarlo con indulgenza, aiutarlo a cambiare, quand'è necessario, ma sempre con tatto e tanta pazienza. A proposito dell'amore vale il detto "Impara l'arte e non metterla da parte!". Tienila sempre a tua disposizione perché, ogni giorno, può avere i suoi momenti di fatica, di stanchezza, di incomprensione. Ogni giorno può essere necessario saper tacere o perdonare». Gli scoiattoli hanno ascoltato con attenzione le parole della civetta. La sessantacinquesima scritta è comparsa sulla quercia: «Andreino amerà Chiarella. Chiarella amerà Andreino». È una promessa, un impegno, un pegno d'amore. ■